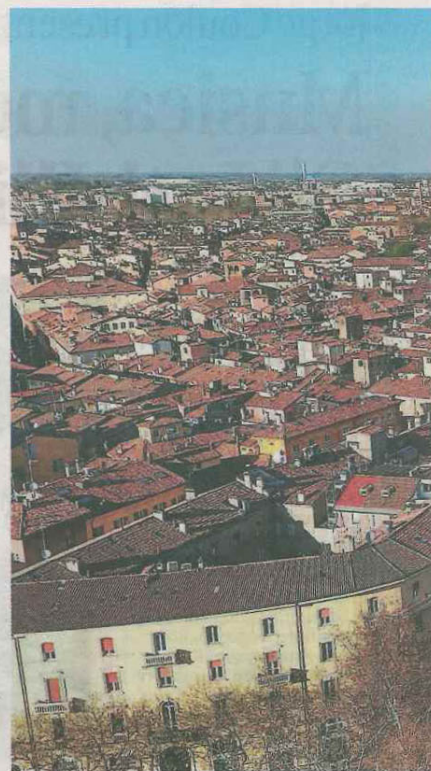




A destra, corso Canalchiaro. Sotto al titolo, piazzale Natale Bruni



Modena ieri e oggi, un libro per scoprire la città perduta

Carlo Bonacini pubblica un volume fotografico dedicato al centro storico «Tre anni di ricerca e di selezione delle immagini: 18mila quelle valutate»

Il passato e il presente delle strade, dei palazzi, delle piazze di Modena. Le foto in bianco e nero accanto a quelle a colori. Il lavoro di ricerca, iconografica e storica, di Carlo Bonacini, svolto insieme a un gruppo di collaboratori, ha un esito sorprendente, mostra la bellezza d'altri tempi, spesso inaspettata, che riemerge dagli archivi e dagli album di famiglia. Ci sono anche scorci di una città malandata, muri scrostati, angoli di povertà che oggi risplendono di benessere. Ma le immagini ingiallite dei luoghi iconici hanno un grande fascino, ci mostrano la Modena cambiata, o perduta, viali che anche senza asfalto, o forse proprio per questo, erano curati e ordinati.

«Il centro storico di Modena, ieri e oggi» che Carlo Bonacini ha appena pubblicato con la sua casa editrice Artestampa (160 pagine, 40 euro) è un libro per chi la città la conosce da una vita e, soprattutto, per chi l'ha scoperta e la vive da meno anni. Ci trovi il monumento che oggi non c'è, le belle aiuole smentellate, lo slargo che oggi non riesci neppure a riconoscere tanto si è trasformato. Pagina dopo pagina, accostando la foto di ieri a quella di oggi, siamo accompagnati in un viaggio nella storia, dove si intravedono anche sagome o volti dei modenesi che abitavano la vecchia Modena.

Dopo tanti libri, come editore, dedicati a Modena, alla sua storia e alle sue tradizioni, ha deciso di diventare autore. Quale è stata la scintilla?

«Era un progetto che sentivo profondamente mio. Volevo vedere la città con gli occhi dei miei nonni, anche di mio padre. Per questo mi sono messo in gioco: finora sono sempre stato nelle retrovie. Andare in prima linea è una cosa diversa, sicuramente più impegnativa».

Da quali fonti ha attinto le fotografie di una città che non esiste più?

«Dalla biblioteca Poletti, dalla Fondazione Ago, da vari fotografi, da collezionisti e dal Fondo Roli, che acquistai una quindicina di anni fa. Abbiamo visionato e selezionato, con un gruppo di persone che mi ha dato una mano, circa 18mila fotografie. È stato un lavoro pazzesco, durato più di tre anni. Alla fine ne erano rimaste un migliaio e da quelle sono state scelte le immagini pubblicate».

Le coppie di fotografie di Modena ieri e oggi sono accompagnate da schede che spiegano la storia dei luoghi e le trasformazioni urbanistiche.

«Per queste ricerche ho chiesto l'aiuto a Graziella Martinelli Braglia, a Giulia Squadrini e ad Alberto Desco. La loro conoscenza della storia di palazzi,



Carlo Bonacini autore ed editore del volume "Il centro storico di Modena ieri e oggi" (Artestampa, 160 pagine, 40 euro)

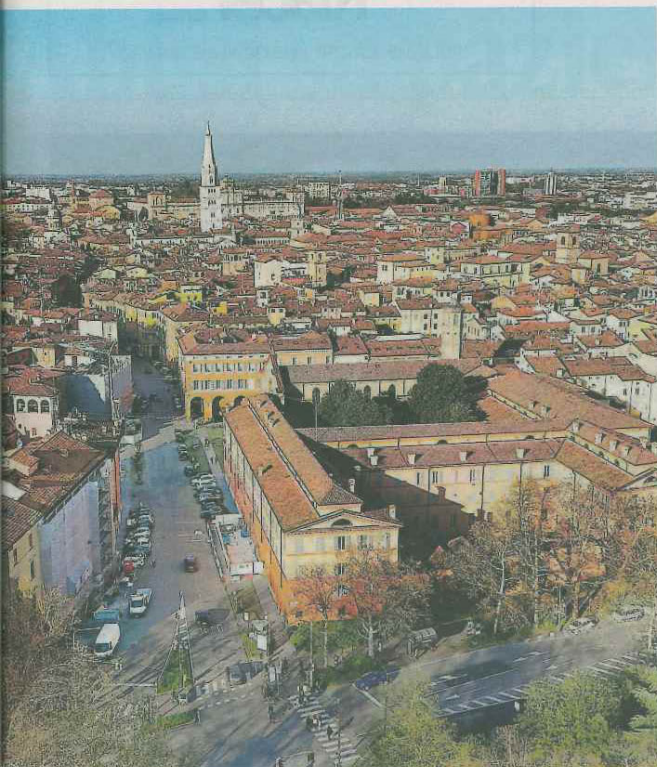
strade e piazza è stata preziosa».

Si tratta, come si legge in copertina, del primo volume. È già in lavorazione il secondo?

«Ci sarà. Delle 18mila fotografie valutate tante sono state messe da parte. Non erano adatte al volume sul centro storico, ma lo diventeranno per altre pubblicazioni. È una raccolta di immagini che meriterebbe dieci libri... Si potrebbe fare un libro solo sulle chiese di Modena, come erano cent'anni fa: magari alcune sono state abbattute, altre ristrutturate o sono state ampliate... Oppure sulle piazze. Piazza Matteotti è nata, ad esempio, demolendo un vecchio isolato e negli anni del boom economico era un parcheggio, come del resto altre piazze del centro città».

Modena di ieri, osservandola attraverso le fotografie, è meglio o peggio della città di oggi?

«Secondo me, per certi aspetti era migliore. Viali enormi, come corso Vittorio Emanuele che sembrava una pista d'atterraggio. Adesso è un viale a doppia circolazione, ma ci passa solo una macchina per i parcheggi e le aiuole. Era una città che, in alcune zone, sembrava campagna. Chi disegnavo quella città vedevo lontano, capiva che c'era bisogno di verde e anche di grandi spazi per la mobilità».



Sopra,
piazza
San
Francesco.
A sinistra,
la copertina
del libro
di Carlo
Bonacini
e il Portico
del Collegio.
Sotto,
corso
Duomo

